

Mafia capitale Ascoltati dagli investigatori i fratelli Prudente

Soldi per le barche, i prestiti di Brugia

RISVOLTI

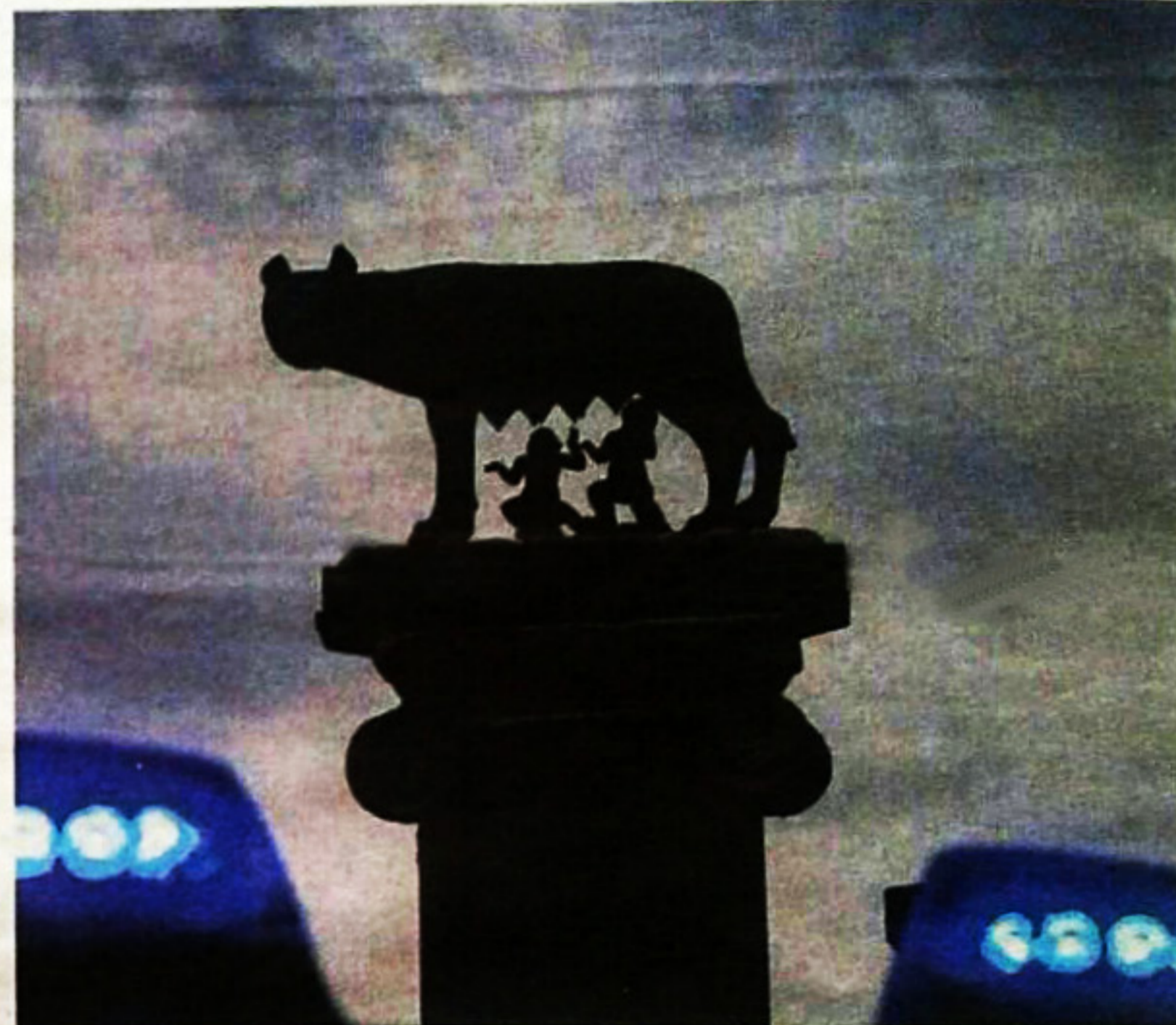
■ Spuntano nuove appendici nell'inchiesta su Mafia Capitale. E spuntano anche le vacanze trascorse a Ponza da Massimo Carminati e di un interessamento di Riccardo Brugia per un prestito di Ernesto Prudente, residente a Ponza. Nelle migliaia di carte dell'indagine, Riccardo Brugia si interessa per un prestito ai fratelli Prudente di Ponza (non indagati) che avrebbero saldato con alcuni assegni post datati. Una circostanza quest'ultima che secondo i carabinieri avrebbe infastidito Brugia che dopo aver contattato telefonicamente i suoi debitori - annotano gli investigatori del Ros - si faceva consegnare il denaro contante nel distributore Eni di Corso Francia a Roma. I fratelli Prudente sono stati ascoltati lo scorso inverno come persone informate sui fatti in merito alla vicenda del prestito e hanno precisato che la somma ottenuta per un importo complessivo di 12mila euro, era stata richiesta ed utilizzata da Danilo Prudente per acquistare una barca e che Danilo, anche se destinatario del prestito, aveva coinvolto il fratello Umberto «poiché deputato alla gestione finanziaria familiare». Umberto Prudente ha riferito agli investigatori che la cifra restituita ammonta a 12mila eu-



Sopra uno dei pm di Mafia Capitale il sostituto procuratore Luca Tescaroli

ro e che non è stato corrisposto alcun interesse al prestito, riconducendo questo rapporto di favore ad una «amicizia trentennale» che li lega a Brugia che insieme a Carminati ha frequentato il bar che gestiscono a Ponza. Agli investigatori Prudente ha raccontato di aver conosciuto Brugia molti anni fa, nel 1988-1989 in occasione di una vacanza sull'isola e che era insieme a Carminati ed ad altre persone, in tutto una comitiva di 10 o 12 persone. Prudente ha stretto amicizia con loro perché andavano spesso nel

La consegna degli assegni nel bar di Corso Francia



Prudente ha detto di aver conosciuto Brugia in occasione di una vacanza sull'isola

locale e poi ha confermato anche che il prestito ricevuto era necessario all'acquisto di una barca e di aver accettato la proposta di Riccardo Brugia con cui si è incontrato a Roma al bar di Corso Francia alla presenza anche di Carminati. Secondo gli accordi il saldo del debito era stato fissato al termine dell'estate seguente. Danilo Prudente ha aggiunto agli investigatori di aver consegnato a Brugia nei tempi stabiliti quattro assegni post datati in occasione di una sua vacanza a Ponza. «Aventi scadenza ottobre, no-

vembre, dicembre 2012 e gennaio 2013, per un ammontare complessivo di 12000 euro», sottoscritti dal fratello Umberto Prudente. A causa della scoperta dell'assegno di ottobre 2012 e di gennaio 2013, Brugia lo ha contattato telefonicamente, rimproverandolo di avergli fatto fare una pessima figura. Successivamente è stato Umberto Prudente ad intervenire e a saldare quanto dovuto e a risolvere tutto. Anche Umberto Prudente è stato ascoltato dagli investigatori e ha confermato di aver sviluppato in seguito ad una sua richiesta, «un piano a scadenze mensili per restituire la cifra di 12000 euro e ha specificato che nell'estate 2012 il fratello Danilo gli aveva chiesto «di preparare, 5-6 assegni postali post datati, da utilizzare per far fronte al debito di 12000 euro circa contratto nel frattempo da mio fratello Danilo». Il bonifico era stato disposto, prima delle festività natalizie. ●